

Oggetto: Ordine del Giorno relativo alla Giornata internazionale contro la violenza alle donne – 25 novembre -

Considerato che:

- il 25 novembre è la GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE, istituita con la risoluzione 54/134 del 17 dicembre 1999 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite invitando governi, organizzazioni internazionali e ONG ad organizzare attività ed eventi per accrescere la consapevolezza dell'opinione pubblica su questo tema;

- la data del 25 novembre è stata scelta dal movimento internazionale delle donne in onore delle sorelle Mirabal, attiviste della repubblica dominicana assassinate il 25 novembre 1961 perchè si opponevano al regime dittatoriale del loro paese;

- il coraggio e la forza dimostrata dalle sorelle Mirabal sono stati scelti simbolicamente per significare che la violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani;

- in Italia i dati sulla violenza contro le donne, nonostante l'inasprimento delle pene per i reati connessi, sono ad oggi impressionanti; nel 2013 - come rileva la ricerca Eures sui femminicidi in Italia - "anche per effetto del perdurare della crisi", si è registrato un forte aumento dei matricidi, spesso compiuti per ragioni di denaro o per una esasperazione dei rapporti derivanti da convivenze imposte dalla necessità: sono infatti 23 le madri uccise nell'ultimo anno, pari al 18,9% dei femminicidi familiari, a fronte del 15,2% rilevato nel 2012 e del 12,7% censito nell'intero periodo 2000-2013 (215 matricidi). Ad uccidere sono nel 91,7% dei casi i figli maschi. In Europa ben 62 milioni di donne dichiarano di aver subito violenze e molestie, sia all'interno delle loro relazioni affettive sia in ambito lavorativo;

Evidenziato che:

- dal 1° agosto 2014 è entrata in vigore la **Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica** (Convenzione di Istanbul), approvata in Italia il 19 giugno 2013, che stabilisce una serie di delitti caratterizzati da violenza contro le donne, oltre a precisi obblighi finalizzati al sostegno delle vittime di violenza. Gli Stati aderenti si impegnano ad includere questi nei loro codici penali o in altre forme di legislazione o dovrebbero inserirli qualora non già esistenti nei loro ordinamenti giuridici. I reati previsti dalla Convenzione sono: la violenza psicologica (articolo 33); gli atti persecutori - stalking (art.34); la violenza fisica (art.35), la violenza sessuale, compreso lo stupro (Art.36); il matrimonio forzato (art. 37); le mutilazioni genitali femminili (Art.38), l'aborto forzato e la sterilizzazione forzata (Art.39); le molestie sessuali (articolo 40). Nel nostro ordinamento, l'aiuto e il sostegno alle donne vittime di violenza è assicurato dai centri antiviolenza, soggetti molto spesso privati, quali associazioni del terzo settore, che godono del sostegno pubblico ma che attualmente attendono l'assegnazione dei fondi;

- per prevenire e contrastare la violenza di genere, diventa sempre più necessaria un'attenzione particolare e rinnovata da parte delle Istituzioni, con iniziative capaci di

incidere sul retroterra culturale e valoriale che la genera, con il coinvolgimento soprattutto dei giovani, attraverso la promozione di una cultura di parità fra i generi;

- in questi anni le manovre finanziarie hanno costantemente sottratto fondi ai Centri antiviolenza ed alle Case Rifugio;
- pure in un momento di crisi e ridotte risorse è necessario che si rinnovi il PIANO NAZIONALE ANTIVIOLENZA per individuare le misure volte sia alla prevenzione del fenomeno che al sostegno ed al rafforzamento delle vittime;

Il Consiglio Comunale di BERRA

nel riaffermare la centralità dei diritti delle donne,

CONDANNA

ogni forma di discriminazione e di violazione dei diritti delle donne;

SI IMPEGNA

a continuare nella pratica di azioni significative di contrasto alla violenza, di prevenzione attraverso la diffusione di una cultura di parità fra i generi e aderisce alla GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE;

FA PROPRIA

la richiesta dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio per il rinnovo del PIANO NAZIONALE ANTIVIOLENZA e per l'assegnazione dei fondi previsti dalla legge 119 del 2013, la legge contro il femminicidio, individuando chiari criteri di distribuzione;

CHIEDE

Al Governo di assumersi l'impegno con la massima URGENZA di finanziare i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio in maniera certa e costante, sottraendoli all'incertezza, alla sopravvivenza od al rischio di chiusura.

Berra, 25 novembre 2014